

## Biografia di Momò Calascibetta

Momò Calascibetta nasce a Palermo in vicolo del Forno. Si laurea in architettura con Gregotti e Pollini ma sceglie di dedicarsi esclusivamente alla pittura.

Pittura che Leonardo Sciascia definirà "come il racconto dettagliato dell'imbestiamento di una classe di potere già sufficientemente imbestiata nella più lata avarizia e nella più lata rapacità....".

Il mondo dei sogni di Momò è abitato da draghi-unicorno, idoli arcani, sogghignanti coccodrilli, giunoniche domatrici in guepiere e frustino, sfrenate tauromachie e toreri evanescenti come lemuri, cavalieri dimentichi e addormentati, minotauri ingentiliti infiammati di passione amorosa, voluttà debordante, lascivia e ingordigia. I suoi personaggi hanno assistito "alla caduta degli dei" ma conservano l'imprinting del mito più alto; i suoi "relitti umani" divorano con cupidigia, godono e si preparano all'atto unico, forse finale, dell'effusione amorosa, della totale consunzione carnale dell'individuo, del deliquio dei sensi nella sfrenatezza di un' avida passione.

Nel 1982 si trasferisce a Milano, dove nascono tematiche come "Comiso Park", "Piazza della Vergogna", "De l'Amour", "Labirinto Verticale", "Terromnia"... che troveranno spazi espositivi alla Fondazione Corrente, Fondazione Mudima, Galleria Jannone, Galleria Philippe Daverio, ed in fiere internazionali d'arte: Arte Fiera di Bologna, MiArt, Artexpo New York Coliseum, Art Basel, Arco Fiera di Madrid.

Nel 2002 la Fondazione Mudima, a cura di Philippe Daverio, organizza una mostra-evento dal titolo "Terromnia", dove vengono esposte per la prima volta le sculture e le opere più rappresentative di tutte le tematiche. La Mostra susciterà l'interesse di numerosi critici e personaggi che animano la vita culturale della città tra i quali, Gillo Dorfles, Alessandro Riva, Marco Meneguzzo, Liana Bortolon e Giovanni Quadrio Curzio. Nel 2004 è stato ospite con le sue opere alla trasmissione Passepartout di Philippe Daverio su RAI 3 e nel 2005 un suo grande lavoro "Il gelato di Tariq" viene utilizzato per l'allestimento del set delle nove trasmissioni estive di Passepartout.

Nella Biennale di Venezia del 2005 Momò, con altri curatori, organizza il Progetto "Esserci al Padiglione Italia", evento che ha voluto lanciare un messaggio alla Biennale puntualizzando che l'arte italiana è ammorbata da una volontà dominante verso il crescente dilagare di uno sporco e corrotto mercato dell'arte. Nel settembre 2005 partecipa al grande progetto Plotart a cura di Gianluca Marziani e Massimo Lupoli che lo coinvolge in diverse gallerie d'arte contemporanee in Europa ( Studio Senko-Danimarca, Dot Galerie-Svizzera, Fondazione Carlo Molineris-Svizzera, Galerie Kiron-Francia, Rar Galerie-Olanda, Galerie Hartdiest-Belgio, Galerie Blanca Soto -Spagna, Galleria Arturarte-Italia, Centro Multimeios -Portogallo, La Sala Naranja -Spagna. Nel 2007 al Museo Mandralisca di Cefalù un'antologica intorno al tema del "sorriso" a cura di Vincenzo Consolo. Nel 2007 una mostra antologica dal titolo "De risus natura" al Museo Mandralisca di Cefalù a cura di Vincenzo Consolo. Nel 2008 realizza per il Museo Michetti una installazione piramidale di m.6.60 di altezza nello spazio antistante il museo, un grande volume sospeso a 5 metri da terra e realizzato con 20.000

cannucce da bibita trasparente e leggerissimo. "Minuetto di una domatrice di coccodrilli" viene acquisito nel 2009 dal Museo di Villa Cattolica di Bagheria. Nel 2010 l'artista sposta di fronte l'isola di Mozia, in Sicilia, il suo secondo studio alternando il soggiorno con Milano. Nel 2012 partecipa alla 4th Edition Madeira Art Biennale nel Museo de Electricidad a Funchal, Madeira Islands-Portugal, a cura di Enriqueta Hueso Martinez che lo invita a esporre a Valencia nel 2013 nella sua galleria, e ancora dello stesso anno tre mostre itineranti "Aliens, le forme alienanti del contemporaneo", a cura di Sergio Curtacci. Nel 2015 il progetto "SPECCHI" un gioco di psicocarte composto da 22 carte che, attraverso la combinazione della triade della struttura psicologica, Super-Io, Io ed Es, dei quattro elementi naturali di cui Empedocle diceva fossero formate tutte le cose e di quattordici archetipi delle principali divinità della Grecia classica, permette di indagare sulla personalità umana. Questo insieme eterogeneo di simboli attraverso il gioco acquista significato, perché permette di creare combinazioni che stimolano l'introspezione e il confronto fra i diversi aspetti della propria realtà interiore.

Nel 2016 "Momeide", un'antologica a Palazzo Zacco a Ragusa a cura di Andrea Guastella e nel 2017 un'installazione alla Farm Cultural Park di Favara da titolo provocatorio Agrigentòrotique a cura di Dario Orphèe. Dal 2018/19, insieme allo scrittore e critico Dario Orphèe, un grande evento itinerante "Cenere", a cura di Andrea Guastella, lo vedrà in 13 spazi museali siciliani con una installazione di m. 8.00 x 3.00; un'indagine intorno al sistema dell'Arte, una esaltazione *dei Vizi, Virtù e Godimentidei* signori dell'Arte in Sicilia.

Gli elementi e le radici della sua "Sicilitudine", sono stati sottolineati con testi di Sciascia, Bufalino, Consolo, scrittori che lo hanno sostenuto nel suo viaggio creativo. Nell'opera di Momò, da Mario de Micheli a Giorgio Soavi, da Dentice a Testori, da Philippe Daverio a Gillo Dorfles e Marco Meneguzzo sono state individuate le caratteristiche ed i canoni del grande e raro disegnatore satirico.